

RAPPORTO

della Commissione speciale delle forze idriche
sul messaggio 17 luglio 1970 concernente la concessione all'Azienda
Elettrica Ticinese dell'autorizzazione di contrarre un mutuo fino alla
concorrenza di Fr. 2.500.000,— per l'ampliamento delle sottostazioni
di Iragna e del Piano di Magadino

(del 3 novembre 1970)

L'AET ha eseguito nel 1959/60 uno studio per la costruzione e la sistemazione generale di tutta la rete di distribuzione del Cantone Ticino a 50, 150 e 220 kV. L'esecuzione di questo programma non è stato realizzato immediatamente in forma completa ma è stata prevista un'esecuzione a tappe secondo le necessità richieste dall'esercizio stesso.

Il messaggio del Consiglio di Stato n. 1669 riguarda un piccolo passo di questa realizzazione già prevista dal progetto generale poichè :

- a) una terna della linea Iragna - Piano di Magadino - Gemmo anche se finora utilizzata a 150 kV è già stata costruita per il trasporto di energia 220 kV ;
- b) i progetti iniziali della sottocentrale di Iragna e Magadino erano già previsti per ricevere la tensione 220 kV ;
- c) la costruzione della linea Soazza - Gorduno, sempre a 220 kV, implica la realizzazione della tappa di progetto prevista nel messaggio 1669.

La realizzazione della presente tappa è ora ritenuta necessaria dagli enti tecnici dell'AET poichè l'energia che transita attraverso l'unico collegamento tra la rete 150 kV e quella a 220 kV (Iragna) raggiunge ormai la potenza massima permessa. Era quindi necessario, anche per ragioni di sicurezza di servizio, provvedere a un secondo allacciamento tra questi due tipi di rete, ciò che implica appunto l'installazione delle apparecchiature indicate nel presente messaggio. Oltre a ciò, questa realizzazione permetterà di mettere in servizio la linea Gorduno - Soazza a 220 kV.

Come già detto, altre tappe già previste dal progetto generale seguiranno, ad esempio il collegamento a 220 kV tra la sottostazione del Piano di Magadino, la sottocentrale di Avegno e la nuova linea 150 kV tra Manno e Mendrisio, ecc.

E' ora da chiedersi se non fosse possibile evitare che per ogni piccolo ampliamento come quello ora in discussione, d'altronde già previsto nell'ambito della sistemazione generale della rete di distribuzione dell'AET, si debba seguire la prassi attuale per l'ottenimento dell'autorizzazione all'Azienda Elettrica Ticinese a contrarre un mutuo.

Sarebbe forse utile che l'AET presenti il progetto di massima per la sistemazione generale della rete e chiedi il credito globale necessario per l'esecuzione della stessa ; con ciò si eviterebbe prima di tutto di ritardare l'esecuzione di certe

opere che potrebbero acquistare improvvisamente carattere di urgenza e secondariamente di impegnare il Consiglio di Stato, la Commissione e il Gran Consiglio su questioni tecniche particolari che non possono trovare altra soluzione se non quella proposta dall'AET a meno di compromettere il piano generale di sviluppo.

Va da sè che se l'AET intendesse realizzare un'opera non prevista nel progetto generale di sistemazione delle reti dovrebbe chiedere l'autorizzazione come attualmente.

La Commissione invita il Gran Consiglio ad accordare l'autorizzazione di contrarre un mutuo come al decreto legislativo allegato al messaggio.

*Per la Commissione speciale
delle forze idriche :*

G. Camponovo, relatore
Altmann — Coppi — Croce Renato
— Ferracini — Nessi — Tognini —
Wylér
